



DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'



Le pari opportunità, in Italia, sono nate per garantire il rispetto del pari trattamento tra uomo e donna e per eliminare il fenomeno della discriminazione, che impedisce da sempre la possibilità di sviluppare ed esprimere le proprie capacità, in ragione di una appartenenza di genere.

Negli anni, l'ambito delle pari opportunità è diventato uno strumento di impulso alle politiche di inclusione delle differenze, per promuovere una cultura del rispetto delle diversità di qualunque natura (disabilità, orientamento sessuale, ecc..).

Per contribuire al superamento di approcci culturali stereotipati che influenzano i comportamenti discriminatori, abbiamo ritenuto fondamentale includere nelle nostre discussioni la disabilità, oltre al genere, con l'intento di promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sui temi riguardanti i diritti del disabile che lavora e delle persone che assistono o sono genitori di disabili, per agevolare la gestione della quotidianità ed evitare la discriminazione.

Paola Mencarelli
Responsabile
Coordinamento Pari Opportunità
UILCA LOMBARDIA E MILANO



VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



"DOPO DI NOI" UN SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE DOPO LA MORTE DEI PARENTI CHE LI ACCUDISCONO

a cura di Barbara Peres

Il 24 giugno 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge cosiddetta "Dopo di noi", approvata dopo discussioni aspre e serrate, che hanno contrapposto chi la ritiene una legge che colma un vuoto vergognoso, a chi invece reputa che essa stessa sia vergognosa, perché non considera il rischio di segregazione, né garantisce diritti certi da subito.

Basata sulla Costituzione Italiana, la Carta dei Diritti Fondamentali della Comunità Europea e la Convenzione sui Diritti Umani della Nazioni Unite, la "Dopo di noi" è volta a tutelare le "persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale [...]".



Ne consegue che, oltre a dover essere riconosciuta in "situazione di gravità" - così come previsto dall'art. 3, comma 3 della Legge 104/1992 - la persona disabile deve ritrovarsi anche senza genitori o comunque in una famiglia che non è in grado di accudirla adeguatamente.



L'aspetto "negativo" (ma ovvio e già sottolineato dal nome stesso della legge) consiste nell'esclusione delle persone anziane non autosufficienti.

Questa legge tutela, infatti, i giovani disabili che, restando senza famiglia o ritrovandosi in una famiglia che non può prendersi cura di loro, vengono di norma confinati in strutture di ricovero, favorendo la possibilità di continuare a vivere in casa.

A tal fine, sono stati stanziati 180 milioni di euro per i prossimi 3 anni e sono state definite una serie di agevolazioni fiscali.

La gestione del **Fondo è in capo alle Regioni**, alle quali compete la definizione dei criteri per l'erogazione dei finanziamenti, la verifica dell'attuazione delle attività per cui si è richiesto il finanziamento e l'eventuale revoca dello stesso.

Il **Fondo è destinato principalmente alla realizzazione di progetti di co-abitazione per favorire l'indipendenza dei disabili**, ma può essere usato anche per sostenere altri progetti per lo sviluppo dell'autonomia.





VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



Sono, poi, **previste detrazioni sulle spese sostenute per la stipula di polizze assicurative in favore dei disabili, esenzioni e sgravi sul trasferimento dei beni dopo il decesso dei genitori e per la costituzione di trust** (strumenti giuridici che consentono l'amministrazione di beni da parte di terzi, per conto del beneficiario del trasferimento dei beni stessi).

Per quel che concerne le polizze, le detrazioni avverranno al momento della dichiarazione dei redditi, mentre il trasferimento di beni post mortem - mediante donazione, trust o a titolo gratuito - non sarà soggetto al pagamento dell'imposta di successione e donazione qualora sia chiaramente esplicitato che lo stesso è finalizzato a "l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza di persone con disabilità".



Le critiche a questa legge sono molteplici: non tutte le famiglie con a carico un disabile hanno la possibilità economica di stipulare polizze assicurative, men che meno quindi potranno costituire trust in favore del figlio disabile.

Le deleghe alle Regioni sono inoltre viste come un ostacolo, perché tutti i progetti di co-housing o comunque le esperienze innovative di residenzialità fatte finora hanno visto come protagonisti le famiglie e le associazioni, a fronte della totale assenza degli enti pubblici.

Si teme quindi che questa legge alimenti l'assistenzialismo fine a se stesso, mentre ciò che i disabili ed i loro familiari chiedono a gran voce è che tutte le risorse previste per l'assistenza ai disabili (di cui questi 180 milioni sono solo una minima parte) vengano convogliate in progetti ed investiti con coraggio nel futuro che i giovani disabili gravi hanno diritto di sognare.

Al momento, le Regioni non hanno ancora provveduto ad indicare i criteri di erogazione dei finanziamenti.

Per saperne di più

"Dopo di noi", Legge 22 giugno 2016, n. 112

Sito ITAL UIL: agevolazioni lavorative per disabilità grave

http://www.italuil.it/jsps/216/Attivita/255/Disabilita_diritti_e_tutele/261/Le_agevolazioni_lavorative_per_disabilita_grave.jsp





VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



LEGGIAMO UN LIBRO INSIEME

a cura di Rosa Soler

Al di là del cielo - una storia straordinaria di amicizia

Di Gianni Bainsi e Luigi Falco
Edizioni Paoline



Questo è un breve racconto, il terzo pubblicato dagli autori, che in poche e intense pagine esprime e sintetizza cos'è la disabilità dal punto di vista del disabile.

Quando si affronta l'argomento handicap dal punto di vista di un "normo dotato" non è mai facile: si rischia di essere ipocriti, superficiali e patetici.

La diversità, come la disabilità, fa paura, fino a quando si decide di andare oltre l'apparenza e di approfondire la conoscenza.

Quando pensiamo al diverso, la mente naviga nel mare dei tabù e dei timori, in balia del pregiudizio: abbiamo paura di guardare in volto chi ci sta di fronte, sospettiamo di tutto ciò che risulta incomprensibile ai nostri occhi, alla nostra esperienza.

Ancora oggi il colore della pelle, la lingua parlata, le credenze religiose, la provenienza geografica, l'orientamento sessuale, il sesso, l'età alimentano opinioni contrastanti.

Se poi si tratta di disabilità, tutto si complica, perché ogni persona in una situazione di svantaggio pone alla società domande più complesse che contemplano l'aiuto e il sostegno.

La diversità, in quanto tale, rappresenta una zona di confine incerta, dove i margini tra identità e differenza, tra uguaglianza e difformità sono sottili e sfumati.

In questo libretto, **gli autori tentano di dimostrare come l'handicap non è solo un problema di terminologia, ma riguarda la cultura e la civiltà.**

Le dichiarazioni di circostanza, il pietismo diffuso, l'apparente accoglienza dell'altro non bastano da soli a costruire quella sensibilità che serve per guardare oltre il muro dell'indifferenza e dell'ignoranza.

E' **necessario abbandonare stereotipi** che confondono l'apparenza con la realtà, l'immagine con la concretezza.

Il **disabile protagonista** di questo libretto **rappresenta una sfida e contemporaneamente una provocazione** per tutti.

La sua vita è un'esortazione a superare barriere mentali e scardinare opinioni rinsaldate. Dietro le sue grandi conquiste personali, il lancio in tandem dal paracadute o le immersioni nelle calde acque del Mar Rosso, si nasconde in realtà un uomo sensibile e fragile, un essere come tanti altri immerso nelle acque tumultuose della vita.





VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



Le imprese titaniche che è riuscito ad affrontare rimangono piccoli momenti di follia: la dura realtà è che avrà bisogno sempre di qualcuno che lo aiuti a svolgere i compiti essenziali di sopravvivenza: mangiare, lavarsi, vestirsi, coricarsi.

L'approccio al mondo dell'handicap è fortemente alterato dai preconcetti che sviluppano ignoranza e paura da parte di chi si sente diversamente avvantaggiato.

Per il protagonista la sua condizione fisica si traduce nell'impossibilità di pronunciare la parola "futuro", ma non per questo vuole rinunciare al sogno di una vita autonoma.

Come ha affermato lui stesso in queste pagine: **"Sono consapevole che la mia vita dipende dagli altri anche nei gesti più semplici. Tuttavia non posso accettare che i miei desideri di indipendenza vengano oscurati solo per ragioni di priorità decise da altri. Sono pronto ad affrontare, tra mille dubbi e perplessità, quello che il futuro mi riserverà".**

In queste sue poche parole sono racchiuse la forza e la tenacia di chi non si arrende, di chi non si vuole arrendere a nulla. Ed è la forza che dovremmo avere tutti nell'affrontare la nostra vita.

Per saperne di più

<http://www.elefanteincarozzina.com/>



Uilca Welfare

Il servizio che ti può aiutare nelle pratiche di:

- PENSIONAMENTO
- INVALIDITA', LEGGE 104
- ACCOMPAGNAMENTO
- ECOCERT
- CU PENSIONATI
- CONGEDI DI MATERNITA'
- CONGEDI PARENTALI
- ASSEGNI FAMILIARI
- BUONI BEBE'
- E TANTE ALTRE PRATICHE...

Contattaci!
Welfare.credito@uilcalombardia.it
Welfare.assicurativi@uilcalombardia.it
02671102900

**Vi piace la Newsletter del
Coordinamento Pari Opportunità
della UILCA Milano e Lombardia?
Avete suggerimenti o argomenti da
approfondire riguardanti le pari
opportunità?
SCRIVETECI.
pari.opportunita@uilcalombardia.it**



NOVITA' dal sito www.uil.it

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA
dichiarazioni di Silvana Roseto
Segretaria Nazionale UIL

**Roseto: Positivo
l'incremento delle
risorse. Non sia una
tantum, ma venga reso
strutturale** 28/12/2016



Non possiamo che esprimere apprezzamento riguardo l'incremento del Fondo per la Non Autosufficienza avvenuto negli scorsi giorni, confidiamo e chiediamo al Ministro che queste risorse aggiuntive non siano una tantum solo per il 2017, ma possano divenire strutturali per non essere perse negli anni successivi.

E' questo il commento della segretaria Confederale UIL Silvana Roseto, in merito all'approvazione del decreto legge da parte del CdM, avvenuta lo scorso 23 dicembre che, in tema di interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, ha disposto l'incremento per il 2017 del FNA di ulteriori 50 milioni di euro, portando così la dotazione complessiva a 500 milioni.

Le vicende politiche che hanno investito il nostro Paese nelle scorse settimane non hanno permesso di intervenire sulla dotazione del FNA attraverso quell'emendamento alla legge di bilancio promesso dal Ministro Poletti in occasione della riunione straordinaria del Tavolo per la Non Autosufficienza svoltasi lo scorso 30 novembre, pertanto giudichiamo positivamente che il Ministro abbia comunque provveduto ad onorare l'impegno assunto in quella data.

Auspichiamo che l'attenzione di fronte alla tematica della non autosufficienza rimanga sempre viva; l'incremento del Fondo è stato un buon segnale, ma ribadiamo la necessità che l'incremento sia reso strutturale, al fine di poter finanziare i livelli essenziali delle prestazioni, in vista anche della creazione del Piano per la Non Autosufficienza, quadro nazionale di riferimento che possa dare organicità e strutturalità alle politiche in questo settore.